



**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive**

COMUNE DI CARRARA

Piano Operativo Comunale

Art.95 della L.R.T. 10 novembre 2014, n.65 “Norme sul governo del Territorio”

**ADOZIONE**

**CERTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

**ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 l.r. 10 novembre 2014 n. 65**

Luglio 2020



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive

#### Premessa

Il Comune di Carrara è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 28 del 16.03.2012 e n.108 del 12.12.2012.

Il procedimento per la formazione del presente Piano Operativo Comunale (POC) ha preso avvio sulla base alle disposizioni transitorie dettate dall'art.228 "*Disposizioni transitorie per i Comuni dotati di Piano Strutturale e di regolamento urbanistico approvati le cui previsioni risultano già scadute alla data del 27 novembre 2014*" della L.R.T. n.65/2014 "*Norme sul governo del territorio*".

#### Avvio del procedimento e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In data 31.08.2015 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 è stato avviato il Procedimento per la formazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art.95 della LRT 65/2014 ed è stato approvato il Documento redatto ai sensi dell'art.17 della medesima legge regionale.

In virtù delle norme transitorie rappresentate dal citato art.228 nella Premessa, si è proceduto, contestualmente all'avvio del procedimento, a individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.224 "*Disposizioni transitorie per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*" della legge regionale in oggetto.

In data 04.09.2015 con Prot. Gen.le n.60703 la Deliberazione e il Documento di cui sopra sono stati inviati agli Enti e agli organismi pubblici tenuti a fornire i contributi tecnici e quelli competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati.

A seguito della trasmissione dell'Avvio del procedimento agli Enti competenti sono pervenuti n.5 contributi tra i quali quello della Regione Toscana che ha costituito elemento di particolare attenzione. I contributi sono pervenuti da parte di:

SNAM Rete Gas –Prot. Gen.le n. 67058 del 29.09.2015

SALT Prot. Gen.le n. 67884 del 01.10.2015

GAIA Prot. Gen.le n. 75985 del 30.10.2015

ARPAT Prot. Gen.le n. 77091 del 04.11.2015

Regione Toscana Prot. Gen.le n. 77696 del 05.11.2015

Contestualmente all'avvio del procedimento, è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai e, in data 04.09.2015, è stato trasmesso il Documento Preliminare di cui all'art.23 della legge regionale n.10/10 all'Autorità Competente (Prot. Gen.le. n. 60862) e ai soggetti competenti in materia ambientale con (Prot. Gen.le. n. 60813).

A seguito dell'invio del documento preliminare, sono pervenuti n.6 contributi da parte di:

SNAM Rete Gas - Prot. Gen.le n.67058 del 27.09.2015

Regione Toscana – Prot. Gen.le n. 75362 del 29.10.2015

ARPAT-Dipartimento di Massa Carrara – Prot. Gen.le n. 84505 del 27.11.2015;

GAIA S.p.a. - Prot. Gen.le n.75985 del 30.10.2015 e Prot. Gen.le n.85637 del 01.12.2015;

Azienda USL - Prot. Gen.le n.85931 del 03.12.2015;

Ministero dell'Interno Dip.Vigili del Fuoco Prot. Gen.le n.65535 del 15.09.2015

Per i contenuti di dettaglio di ciascun contributo e in che modo si è tenuto conto dello stesso, si rimanda al Capitolo 2 paragrafo 2.2 "*La fase di consultazione del Documento Preliminare VAS*" del Rapporto Ambientale allegato al POC.



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive

#### Integrazione dell'avvio

In data 07.08.2018 con deliberazione n.66 è stato integrato l'avvio del procedimento secondo i contenuti del Documento "Integrazione Avvio del Procedimento per la formazione del nuovo Piano Operativo" allegato alla delibera stessa ed è stato avviato formalmente il procedimento per la conformazione del Piano Operativo al PIT-PPR ai sensi dell'art.21 del Pit –PPR medesimo.

Con l'integrazione dell'avvio è stata completata la cornice già definita con il primo avvio: la nuova Amministrazione, in carica dalla primavera del 2017, ha indicato le proprie priorità rispetto agli obiettivi già definiti nel documento di Avvio del Procedimento del POC deliberato nel 2015 e sotto il profilo tecnico è stato dato conto degli approfondimenti svolti fino a quel momento. Dalla data di approvazione dell'avvio del Procedimento di cui sopra, inoltre, si sono consolidate le procedure volte alla conformazione degli strumenti urbanistici al Piano di Indirizzo Territoriale avente valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT-PPR), e sono stati sottoscritti due Accordi (il primo a Dicembre 2016 e l'altro, che integra e sostituisce il precedente, ad Aprile 2018) tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e la Regione Toscana: con l'integrazione dell'avvio è stata quindi integrata anche la procedura per la conformazione del Piano Operativo con la trasmissione al Settore Paesaggio della Regione Toscana, alla Provincia di Massa Carrara e al Ministero dei Beni Culturali di tutta la documentazione completa.

Nel documento di integrazione ha costituito particolare interesse il contributo della Regione Toscana pervenuto a seguito del primo avvio, che, relativamente al perimetro del territorio urbanizzato, ha evidenziato quanto segue: *"Per quanto concerne l'individuazione del perimetro del territorio ai sensi dell'Art. 224 della l.r. 65/14, così come riportato nella Tavola allegata alla delibera di avvio, si rileva che la Relazione di Avvio del procedimento non contiene i riferimenti conoscitivi puntuali agli elaborati di Piano Strutturale vigente che individuano le aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola, a tale riguardo si ritiene necessario integrare la documentazione prodotta."*

In risposta a quanto richiesto sono state specificate le modalità con cui è stato tracciato il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'Art. 224 della L.R. 65/2014 così come riportato nella cartografia allegata al documento di Avvio del Procedimento. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo 3 del Documento di integrazione "I Contributi pervenuti e le richieste di integrazione".

Per quanto riguarda la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, poiché gli indirizzi e le rinnovate condizioni dell'integrazione all'Avvio non hanno costituito una mutazione del quadro entro il quale è stato definito il Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, non è stato necessario procedere all'integrazione del quadro valutativo già definito.

In data 20.08.2018 con Prot. Gen.le 64116 la deliberazione n.66 del 2015 con i relativi allegati e la deliberazione di integrazione n.66 del 07.08.2018 con il documento, sono state trasmesse ai sensi dell'art.21 del PIT-PPR alla Regione Toscana e al Ministero dei Beni Culturali per l'avvio formale alla procedura di conformazione.

In data 20.08.2018 con Prot. Gen.le n.64102 la Deliberazione e il Documento di integrazione sono stati inviati nuovamente agli Enti e agli organismi pubblici ai sensi dell'art.17 della sopracitata legge regionale.

A seguito della trasmissioni sono pervenuti i seguenti contributi:

SALT Prot. gen.le 67439 in data 03.09.2018

Regione Toscana con prot. Gen.le n.75468 e n.75460 in data 03.10.2018

Ministero dell'Interno Dip. Vigili del Fuoco Prot. Gen.le n.65281 in data 24.08.2018

#### La partecipazione e gli incontri pubblici

Sin dall'anno 1998 presso il Settore Urbanistica è stato istituito l'Osservatorio Permanente sulla Pianificazione urbanistica. Questo strumento si è dimostrato subito uno strumento efficace sia per monitorare e verificare lo



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### **Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive**

stato di attuazione delle previsioni urbanistiche, sia, nella fase di formazione del Piano operativo comunale, come valido strumento di partecipazione per raccogliere eventuali contributi.

Oltre ad utilizzare l'Osservatorio permanente sulla pianificazione urbanistica per la segnalazione dei contributi, ai cittadini ed ai soggetti interessati è stata data la possibilità di fornire il proprio contributo in qualsiasi momento segnalando elementi ritenuti importanti, esigenze, problemi ecc., anche attraverso una mappa di facile lettura messa a disposizione su un portale dedicato, all'interno del sito web del Comune di Carrara. Attraverso la "mappa interattiva dei contributi" le persone hanno potuto infatti individuare la zona di interesse (in positivo o in negativo) su una cartografia di facile lettura come quella di Google e, cliccandoci sopra in modo da registrare automaticamente la posizione, inviare un commento – in forma anonima –, che è stato reso poi consultabile da tutti.

La raccolta di tutti i contributi ha permesso di aggiungere alle tematiche già programmate dal gruppo di lavoro nuovi temi e nuovi stimoli per una pianificazione più partecipata. Nel paragrafo "Il Processo partecipativo: richieste e contributi" della Relazione Illustrativa viene dato conto dettagliatamente delle analisi svolte sui contributi pervenuti e di come questi siano stati tenuti in considerazione.

Al fine di garantire la corretta e costante informazione per una progettazione partecipata e condivisa sono stati svolti, nelle fasi cruciali del procedimento, una serie di incontri pubblici, di cui ne è stata data pubblicità attraverso il sito web del Comune, avvisi sui quotidiani locali e apposizione di manifesti:

In data 05.08.2015 è stato presentato, in seduta pubblica presso la sede dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara, il documento di Avvio del procedimento e sono state illustrate le procedure previste per la formazione del Piano. La presentazione è stata pubblicata sulla pagina del sito web del Comune appositamente creata.

In data 20.10.2015 si è svolto un incontro pubblico, presso la sede comunale, al fine di informare correttamente i cittadini in merito al procedimento di avvio del procedimento di VAS: questa occasione ha costituito il primo livello della partecipazione così da garantire un coinvolgimento più consapevole durante le successive fasi.

In data 15.02.2016 si è tenuto un ulteriore incontro pubblico, presso la sede comunale, nel corso del quale si è dato atto dei contributi pervenuti in sede di consultazione del documento VAS e sono stati presentati dai progettisti i presupposti del Piano operativo sulla base delle indagini conoscitive preliminari.

A seguito dell'integrazione all'Avvio, in data 13.09.2018 è stato illustrato, in seduta pubblica presso la sede comunale, il Documento di integrazione allegato alla delibera. La presentazione è stata pubblicata sulla pagina del sito web del Comune appositamente creata.

Presso la sede comunale, si sono poi tenuti altri due incontri pubblici (il 20.11.2018 e il 27.11.2018) aventi per tema il primo "Rischi, vulnerabilità, cura del territorio e adattamento climatico" e il secondo "Strategie e progetti per una città più resiliente".

Sempre presso la sede comunale si sono svolti ulteriori incontri riservati ai rappresentanti delle categorie e delle associazioni: il 13.11.2018 alle ore 15,30 con le Associazioni di Categoria e alle 17,30 con le Associazioni Ambientaliste; il 20.11.2018 alle ore 15,30 con gli Ordini professionali.

Successivamente, nel mese di settembre 2019, sono stati svolti nuovi incontri informativi/partecipativi rivolti alle comunità locali nelle diverse frazioni del Comune. Gli incontri hanno coinvolto la cittadinanza, gli amministratori e i progettisti. Durante questi incontri sono state presentati i contenuti e le strategie del Piano operativo al fine di raccogliere ulteriori contributi funzionali alla redazione della proposta per l'adozione. Queste le date e l'oggetto degli incontri:

09.09.2019, Sala di Rappresentanza del Comune. Oggetto: frazioni di Bedizzano, Bergiola, Castelpoggio, Codena, Colonnata, Fontia, Gragnana, Miseglia, Noceto, Sorzano, Torano;

11.09.2019 -Sala di Rappresentanza del Comune. Oggetto: Carrara centro;

12.09.2019 - Sala di Rappresentanza del Comune. Oggetto: Bonascola, Fossola, Nazzano, Perticata, Pontecimato, S. Antonio;

16.09.2019 - ex scuola elementare di Fossone. Oggetto: Battilana e Fossone;

18.09.2019 - Sala parrocchiale Maria SS. Mediatrice. Oggetto: Avenza;

20.09.2019 – IMM Sala Marmoteca. Oggetto: Marina di Carrara.



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive

Per un esame compiuto delle tematiche affrontate nel corso degli incontri pubblici si rimanda al Rapporto del Garante, mentre deve farsi riferimento alla Relazione Illustrativa, e segnatamente al Paragrafo "Il Processo partecipativo: richieste e contributi", per la descrizione dei principali temi oggetto di contributo e discussione e di come questi hanno trovato riscontro Piano Operativo.

Il Piano, durante la sua formazione, è stato inoltre illustrato e discusso anche nelle seguenti commissioni consiliari pubbliche:

17.07.2018;27.07.2018;01.08.2018;23.10.2018;30.08.2019;13.12.2019;  
17.01.2020;24.01.2020;31.01.2020;20.02.2020;17.07.2020;24.07.2020.

Per la descrizione delle modalità di informazione attuata nel corso del procedimento di formazione del piano attraverso le presentazioni pubbliche, i confronti nell'ambito delle commissioni, gli incontri con i portatori di interesse si rimanda, oltre al rapporto del Garante redatto ai sensi dell'art.18 della LRT 65/2014 allegato alla delibera, anche alla pagina web [http://web.comune.carrara.ms.it/pagina2184\\_comunicati-del-garante-della-comunicazione.html](http://web.comune.carrara.ms.it/pagina2184_comunicati-del-garante-della-comunicazione.html) dedicata alle funzioni del Garante.

#### La struttura del Piano operativo, i principali contenuti tutela e riproduzione del patrimonio territoriale delle disposizioni relative al territorio rurale e il perimetro del territorio urbanizzato

Il Piano Operativo si compone di due parti: la *disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti*, valida a tempo indeterminato e la *disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio*, che invece mantiene la sua validità solo per i cinque anni successivi alla sua approvazione, come per cinque anni varranno gli eventuali vincoli preordinati all'esproprio per le aree che saranno oggetto di previsioni di opere pubbliche. Per la gestione degli insediamenti esistenti, il Piano definisce delle regole specifiche in riferimento a luoghi e interventi puntuali, sia per il territorio urbanizzato che per il territorio rurale. Per quanto riguarda il territorio urbanizzato, le regole riguardano prevalentemente la disciplina per gli interventi e gli usi del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alla valorizzazione e salvaguardia dei caratteri tipologici degli edifici e dei complessi di particolare pregio, alla riduzione delle situazioni di degrado, all'aumento delle prestazioni ambientali dei fabbricati ed integrando, ove necessario, la dotazione di standard. La disciplina del territorio aperto è legata anche alle possibili trasformazioni con consumo di nuovo suolo esclusivamente a fini agricoli e, per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente, pone particolare attenzione ai complessi e ai manufatti di rilevante valore architettonico.

La disciplina piano è articolata in 3 sezioni e questa partizione corrisponde all'organizzazione del testo normativo:

-nella PARTE I "Discipline generali" sono dettate le disposizioni generali del piano, valide a tempo indeterminato e per tutto il territorio comunale, le disposizioni derivanti dai piani sovraordinati, (Art.1), i rapporti con gli altri piani di settore (Art.5), le discipline delle fattibilità in relazione alle diverse condizioni di pericolosità derivate dagli studi geologici di supporto al Piano Strutturale, gli usi e la tipologia degli interventi previsti, la sostenibilità ambientale degli interventi e resilienza urbana, le tutele sovraordinate, il sistema ambientale e le infrastrutture .

-nella PARTE II "Gestione degli insediamenti esistenti" è definita la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato: il Titolo VIII disciplina gli insediamenti esistenti all'interno del territorio urbanizzato (Art.60-82) mentre al Titolo IX troviamo la disciplina per il territorio rurale (Art.83-93).

nella PARTE III "Trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio" è definita la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, valida per cinque anni successivi all'approvazione del piano.

Per un approfondimento sulla struttura del Piano e degli argomenti trattati si veda il Capitolo "Il progetto del Piano Operativo" della Relazione Illustrativa.



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive

Il perimetro del territorio urbanizzato è stato definito in via transitoria ai sensi dell'art.224 della LRT 65/2014 e corrisponde al sistema insediativo costituito dalle principali aree urbane, che includono le frazioni di Avenza, Marina e Fossone e dai nuclei storici della collina Bedizzano, Bergiola, Castelpoggio, Codena, Colonnata, Fontia, Gragnana, Miseglia, Noceto, Sorzano e Torano. Di seguito uno stralcio della Relazione Illustrativa, nella quale i progettisti descrivono, in modo sintetico, di come si sia arrivati alla definizione di questo perimetro:“(…) Come noto, in sintesi, l'art. 224 della L.R. 65/2014 definisce come territorio urbanizzato le aree che non risultano classificate dal Piano Strutturale come “aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola”.

Il Piano Strutturale vigente all'Art. 15 “Le aree di interesse agricolo primario” delle NTA recita:

1. Comprende le aree coltivate a vigneto e a oliveto come individuate nella tav. 3 del QP dove si riconosce, oltre al valore produttivo e di testimonianza storica di una agricoltura economicamente significativa, già evidenziato dalla Denominazione d'Origine Controllata dei prodotti vinicoli, una particolare unicità del paesaggio. I poderi e i ciglioni realizzano con la costanza del ritmo e delle misure un ambiente di alto profilo, unico nel suo genere, ma altrettanto fragile per la difficoltà del suo mantenimento. Tali aree, considerate di esclusiva funzione agricola ai sensi dell'Art. 40 della l.r. 1/05, sono una componente strutturante il paesaggio del territorio carrarese che contribuisce anche a preservare la continuità ecologica tra i territori rurali e forestali e, pertanto, risorsa essenziale oggetto di tutela. □

Sempre il Piano Strutturale vigente all'Art. 16 “Le aree di interesse agricolo” delle NTA recita:

Sono costituite dalle aree di interesse agricolo, come individuate nella tav. 3 del QP. **Ai sensi dell'articolo 40 della L.r. 1/2005 il PS**, sulla base del grado di antropizzazione, dalle condizioni di utilizzazione dei suoli e dalla presenza o meno di fenomeni di degrado idrogeologico e vegetazionale, dalla potenzialità produttiva dei suoli **ha classificato tali aree come “zone a prevalente funzione agricola”**.

Sono dunque state riconosciute come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola le aree di interesse agricolo primario e le aree di interesse agricolo così come individuate nella Tavola 3 del Quadro Progettuale ai sensi degli artt. 15 e 16 sopra richiamati.

Applicando “meccanicamente” l'art. 224 per definire il territorio urbanizzato (T.U.) si sarebbero però venute a creare situazioni contraddittorie rispetto alla definizione più generale di territorio urbanizzato contenuta nella L.R. 65/2014: avrebbero fatto parte del territorio urbanizzato anche “le aree a prevalente naturalità diffusa”, che includono anche le aree del Parco delle Alpi Apuane; lo stesso vale per “gli ambienti umidi naturali” del Battilano.

Si è dunque ritenuto di escludere dal Territorio Urbanizzato anche queste aree peraltro identificate come invarianti strutturali dalla variante al Piano strutturale e individuate nella Tav. 3 del Quadro Progettuale.

Quindi, nel territorio urbanizzato strumentale alla redazione del P.O., oltre alle aree di interesse agricolo primario e le aree di interesse agricolo, sono state escluse:

- le aree a prevalente naturalità diffusa esterne alle aree industriali e artigianali esistenti;
- le aree del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

(…)”

Le modalità con cui è stato tracciato il perimetro del territorio urbanizzato sono inoltre state esplicitate al paragrafo 3 del Documento di integrazione “I Contributi pervenuti e le richieste di integrazione” e alla cartografia allegata allo stesso documento.

### I profili di coerenza con gli strumenti sovraordinati: il PIT-PPR e il PTC

La Regione Toscana con deliberazione di Consiglio Regionale n°37 del 27 marzo 2015 (BURT n°28 del 20 maggio 2015) ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico (PPR), in conformità al D.Lgs.42/2004 (Codice del Paesaggio). L'ambito di applicazione del piano è esteso all'intero territorio regionale e individua la disciplina generale, riferita agli abachi delle quattro invarianti strutturali, e quella specifica di livello d'ambito. Nel nostro caso l'ambito al quale fare riferimento è l'”Ambito 02 Versilia e Costa Apuana”.

Pur rinviando a quanto dovrà, eventualmente, essere specificato nell'ambito di conformazione del Piano ai sensi dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, per i profili di coerenza del Piano operativo con gli indirizzi per le politiche e con gli obiettivi di qualità e direttive di quest'ultimo, deve farsi riferimento ai contenuti della Relazione Illustrativa (paragrafi “Gli strumenti sovraordinati” e “Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale”) e al Rapporto Ambientale (Capitolo “A3 Le coerenze con gli strumenti sovra-



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### **Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive**

ordinati” paragrafi “A.3.1.1.1. Verifica di coerenza con il PIT” e “A.3.1.1.2 Il progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale”).

Allo stesso modo, per i profili di coerenza con il Piano di Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Massa Carrara (approvato con D.C.P. n.9 del 13.04.2005, in adeguamento al PIT regionale del 2000) si rimanda ai paragrafi “A.3.1.2 Verifica di coerenza il PTC” del Rapporto Ambientale e ai paragrafi “Gli strumenti sovraordinati” e “Il PTC della Provincia di Massa Carrara” della Relazione Illustrativa.

### I profili di coerenza con il Piano Strutturale

La Variante generale al Piano Strutturale è stata approvata nel 2012, in coerenza con il PTC Provinciale e compie una prima grande distinzione tra territorio aperto e sistema insediativo, che come abbiamo visto, ha anche costituito la base per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato assunto in via transitoria per il P.O. Il PS sviluppa una dimensione strutturale-strategica, nella quale il “territorio” aperto ha una notevole rilevanza. Il territorio comunale (come già nel PS del 1997) è suddiviso in tre sistemi territoriali che ne definiscono la struttura: la pianura costiera; il sistema collinare e pedecollinare (suddiviso a sua volta in due sub-sistemi: collinare e pedecollinare) e il sistema dell’alta collina e montagna. Ai tre sistemi territoriali si sovrappongono trasversalmente sei sistemi funzionali ai quali vengono demandate specifiche strategie.

Una parte particolarmente significativa dello Statuto, anche ai fini del Piano Operativo, è quella che il PS dedica alle invarianti strutturali, proprio per il carattere prescrittivo che assumono le loro discipline. Il PS 2009-2012, operando una semplificazione rispetto al PS 1997, suddivide il territorio in 12 UTOE (Porto, Arenile, Marina, Villa Ceci, Avenza, Zona Industriale, Viale Galilei, Fossone, Via Aurelia, S. Antonio-Nazzano-Marasio, Bonascola-Fossola, Centro Città). L’Allegato A alle NTA del PS contiene gli obiettivi, le specificità di particolari zone urbane, le regole insediative e il dimensionamento previsto.

Le UTOE costituiscono il “sistema degli insediamenti”, invariante strutturale, che “(...)rappresenta un elemento fondamentale dell’identità carrarese. Esso comprende i nuclei storici, le aree urbane di recente formazione e le aree industriali e produttive esistenti che, al Titolo III della presente disciplina, sono distinte in Utoe (...)” (P.S. Art. 17 “Gli insediamenti”).

Oltre alla tutela delle identità storiche, architettoniche e culturali, il piano pone attenzione alla tutela dell’integrità fisica del territorio, in particolare il risparmio delle risorse (acqua, energia, suolo, ecc.), e richiama la necessità di mantenere le superfici permeabili e della salvaguardia degli spazi aperti.

Al Titolo III delle NTA “Strategia dello sviluppo territoriale” il PS definisce (Art. 25 “Gli obiettivi e gli indirizzi per la programmazione del governo del territorio”) gli obiettivi e gli indirizzi strategici per la programmazione del governo del territorio comunale che “(...) sono definiti nel rispetto e in stretta relazione con i principi contenuti nello statuto del territorio di cui al Titolo II delle presenti norme che contengono gli obiettivi di qualità del territorio, le direttive, i criteri di utilizzazione delle risorse essenziali e le prescrizioni, nonché le regole relative all’uso delle invarianti strutturali. Gli obiettivi riconfermano quelli strategici contenuti nel PS/1997 con le integrazioni di cui all’avvio del procedimento di variante al PS che sono:

- assicurare la trasparenza dei processi decisionali e la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo del territorio;
- rafforzare le strategie di sviluppo qualitativo di Carrara come città di servizi, città di mare, città di cultura, città capitale del marmo;
- tutelare i beni culturali e le emergenze storiche, architettoniche e ambientali in quanto rappresentano la memoria storica e l’identità culturale da salvaguardare e tutelare per le generazioni presenti e future;
- la razionalizzazione del sistema della mobilità e delle comunicazioni, in particolare:
  - il potenziamento del porto e delle opere infrastrutturali ad esso collegate, in particolare i servizi per la movimentazione delle merci ed il raccordo ferroviario;
  - la realizzazione dei raccordi tra le aste viarie esistenti in funzione di una maggiore flessibilità di organizzazione;
  - perseguire la maggiore separazione dei diversi tipi di traffico in funzione della fluidificazione della mobilità e dell’aumento delle velocità commerciali;
  - intervenire sui nodi principali, eliminando le intersezioni sulle aste, ricreando le condizioni per la costruzione di una rete gerarchicamente ordinata;
  - il completamento della via dei marmi che dovrà unire i bacini marmiferi alla zona industriale e al porto;



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive

- potenziare e riorganizzare il sistema della sosta e della mobilità complessiva, con particolare attenzione al centro storico cittadino, attraverso il recepimento delle indicazioni che emergeranno dallo studio già avviato del traffico e della mobilità, compresa la realizzazione del nuovo centro di interscambio (CIM) nei pressi della stazione di Avenza;
- la programmazione del tempo urbano (Piano degli orari), ovvero l'aumento della produttività della "macchina urbana" attraverso l'uso prolungato delle strutture, la disponibilità di servizi per archi temporali maggiori, la riduzione del sincronismo urbano e dei tempi per svolgere le attività, accedere ai servizi, spostarsi;
- il rilancio delle aree industriali attraverso mirate politiche territoriali, tali da renderle nuovamente competitive rispetto ad altre aree concorrenti;
- incentivare il settore alberghiero e turistico; realizzare il porto turistico e gli adeguati servizi di supporto; il riassetto della zona turistica costiera e delle attrezzature di servizio pubbliche e private; rilanciare il turismo culturale-didattico e naturalistico rappresentato dal marmo, dal Parco delle Apuane, dai circuiti che favoriscano la conoscenza del territorio; valorizzare la cultura e le tradizioni legate ai prodotti tipici locali, in particolare il lardo di Colonnata e i vini del Candia;
- incentivare e qualificare la dotazione degli standard urbanistici, favorendo quelli connessi alle nuove esigenze collettive, migliorandone e ampliandone la distribuzione e diffusione, anche con forme di compensazione pubblico-privato;
- reperire aree per soddisfare fabbisogni di insediamenti espositivi e direzionali;
- la costruzione di un sistema di aree verdi e/o spazi aperti pubblici che colleghi funzionalmente le varie zone della città. In particolare si dovrà ricercare, soprattutto in corrispondenza del Carrione, lungo il V.le XX Settembre e sulle colline, un percorso naturale che sia di testimonianza degli aspetti paesaggistici e di valorizzazione delle emergenze urbane (parchi, ville, percorsi storici, ecc.);
- la realizzazione di un sistema di aree ed elementi verdi, sia pubblici che privati, fortemente connesso e interrelato che svolga la funzione di rete ecologica di collegamento tra sistemi ambientali diversi (montagna, collina, verde urbano, fasce ripariali ecc.);
- favorire i processi di manutenzione, completamento e rinnovo in atto, finalizzandoli alla riorganizzazione dei tessuti abitativi secondo criteri d'omogeneità e di qualità abitativa, in particolare al fine di:
  - migliorare la qualità di vita nei centri abitati, attraverso la dotazione dei servizi, spazi pubblici e delle infrastrutture, e una progettazione coordinata dell'immagine architettonica, anche in relazione alle attività laboratoriali legate al marmo;
  - garantire i requisiti di salubrità degli immobili e del territorio, la qualità ambientale, il contenimento energetico, il rispetto dei requisiti di fruibilità, accessibilità e sicurezza degli insediamenti per ogni tipologia di utenza;
  - guidare il processo di trasformazione delle parti dismesse, in disuso e/o incompiute della città, attraverso strumenti di pianificazione che contengano il principio della flessibilità come già avviato con le nuove norme tecniche di attuazione del regolamento urbanistico. (...)"

La Relazione Illustrativa allegata al P.O. ai paragrafi "Il Piano Strutturale del Comune di Carrara" e "Le strategie della trasformazione nel piano Strutturale" definisce i rapporti e il rispetto di quanto previsto dal PS così pure il paragrafo A.3.1.4 "Valutazione di coerenza con il P.S. comunale" del Rapporto Ambientale ai quali si rimanda per una analisi puntuale.

L'adozione del Piano Operativo, viene preceduta da una variante semplificata al Piano Strutturale, ad esso strettamente connessa e funzionale, relativa all'aggiornamento delle pericolosità sismiche ed idrauliche, nonché al Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione "Disciplina relativa alle condizioni di fragilità del ambientale e all'integrità fisica del territorio" per aggiornare i riferimenti normativi e per rendere coerente la lettura della norma con le nuove cartografie predisposte.

In data 27.03.2020 con nota prot. 18438 sono stati depositati ai sensi dell'art.104 della l.r. 65/2014 (Deposito n. 2196/2020) presso la Direzione Regionale Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Toscana Nord gli elaborati tecnici relativi al Piano operativo.

In data 14.07.2020 con nota Prot. n. 37771 gli elaborati tecnici sono stati trasmessi al Consorzio Zona Industriale Apuano (C.Z.I.A.) per il parere obbligatorio ma non vincolante previsto all'art.20 della l.r. 44/2019 "Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona industriale apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015"

Si allega il rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'art. 38 della l.r.65/2014.





**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**Settore Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive**

**tutto ciò premesso e considerato**

**DICHIARA**

(ai sensi dell'art. 18 l.r. 65/2014)

- che il procedimento di formazione del POC si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;

- che il POC si è formato in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, in particolare con la disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT approvato con D.C.R. n.37/2015, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti.

La Responsabile del Procedimento  
Arch. Nicoletta Migliorini

“Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli art.21, 23, 23bis e 23ter del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i. - Codice dell'Amministrazione digitale.”